Anno VIII — Venerdì 4 Luglio 1873 — N. 158

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

AVVISO.

Dal 1° luglio il Giornale di Udine è stampato con caratteri nuovi, e a questo miglioramento materiale s'aggiungeranno altri miglioramenti nella compilazione, tra cui la pubblicazione di qualche Racconto nella sua Appendice, e di maggior copia di notizie telegrafiche.

Perciò l'Amministrazione, confidando nella benevolenza de' Soci e Lettori, apre col 1° luglio un nuovo periodo d'associazione ai prezzi indicati in testa al Giornale. E nel tempo stesso prega que' Soci, e specialmente que' Municipj che sono in difetto di pagamento, a porsi in regola, dovendo l'Amministrazione provvedere a nuove spese e dare il suo conto a tutto il primo semestre 1873.

Udine 3 luglio.

Il Governo francese attuale è evidentemente inquieto dalla parte d'Italia, e cerca di tranquillare sè stesso con ripetute dichiarazioni, note ufficiose e *entrefilets* telegrafici sulle sue buone intenzioni. La paura gli viene da cause sue proprie ed interne; composto e sorretto da elementi retrivi, egli teme sempre che questi gl'impongano di esserci ostili e sa che la Francia non potrebbe farlo, almeno per ora, che con suo grande pericolo. Così fu obbligato a far delle osservazioni sulla legge delle Corporazioni, osservazioni che avrebbe fatto fare anche il sig. Thiers. Ma la differenza, osserva giustamente un corrispondente, sta in ciò che il sig. Thiers le avrebbe presentate, come si dice, per onor di firma e per evitare la defezione di una parte del partito che lo sosteva all'Assemblea, mentre il sig. de Broglie va incontro ora a una interpellanza della sinistra sui nostri affari, nella quale sarà da questa obbligata a parlar chiaro, cioè a sacrificare l'opinione e i sentimenti suoi e dei suoi, o a dichiararcisi chiaramente ostile e svelare le sue vere simpatie. Che in Francia, come altrove, i clericali si credano vicini al trionfo, è evidente, e basta leggere i giornali legittimisti e pretini per convincersene. L'*Union* dà la cosa bell'e fatta, l'Italia è spacciata; le giunta la notizia della prossima caduta di Bismarck in causa della sua politica religiosa, ed essa non dubita di *riconoscervi qualche cosa di provvidenziale*. L'*Union* è, come si sa, il rappresentante il più ufficioso del signor di Chambord.

Si è veduto da un telegramma che la *Corr. Provinciale* si rallegra delle elezioni testè avvenute nell'Alsazia-Lorena; il fatto peraltro si è che quelle elezioni non sono realmente riuscite quali i tedeschi avrebbero desiderato, e la *Gazzetta della Germania del nord*, poco d'accordo con la sua consorella, non esita a riconoscerlo. Soltanto essa cerca di attenuarne il risultato, attribuendo l'insuccesso di Strasburgo alla opposizione che regna sempre nelle grandi città; e quello delle campagne più che alle mene del partito nazionale, a quelle del partito cattolico. Rispetto al primo assunto cita Berlino che visti due volte ed accolti entusiasticamente i trionfi delle armi tedesche, ordinariamente lascia vincere alle urne la estrema sinistra; e rispetto al secondo fa notare che fu il partito ultramontano che chiese tanto insistentemente l'estensione alle nuove provincie del diritto elettorale, e che infatti è desso che oggi se ne attribuisce il merito e la vittoria.

Benchè nella Gallizia la popolazione appartenente al culto mosaico sia di 600,000 anime, e giunga così all'ottava parte della popolazione totale di quella provincia, gli israeliti galliziani furono sempre finora rigorosamente esclusi dalla Dieta di Leopoli, e ciò pei sentimenti d'odio e disprezzo che i polacchi nutrono a loro riguardo. Ciò portava la conseguenza che essi fossero egualmente esclusi dalla Camera dei deputati del Reichsrath, poichè i membri di questa Camera erano sin qui eletti dalle Diete provinciali, le quali sceglievano i deputati nel proprio seno. Ma ora che le elezioni non si farano più dalle Diete, ma bensì dagli elettori direttamente, gli israeliti galliziani sperano poter mandare alcuni dei loro rappresentanti nel Reichsrath. A questo scopo si è formato, in vista delle prossime elezioni, un comitato di ebrei galliziani che inviò una circolare agli elettori correligionari, per eccitarli a concorrere alle elezioni e a mandare al Reichsrath rappresentanti la cui missione «dev'essere di contribuire all'opera salutare del ringiovanimento dell'Austria.» Le espressioni usate in questo documento non potranno che render gli israeliti più odiosi ai polacchi. Gli ebrei galiziani vogliono «un'Austria grande, forte, unita e libera,» mentre i polacchi nutrono sempre la speranza di poter ricostituire la loro patria, il che non potrebbe naturalmente farsi senza togliere all'Austria una buona parte del suo territorio.

Il Consiglio federale svizzero ha stabilito la lista delle proposte da presentarsi all'Assemblea nazionale nella sessione che sta per aprirsi in questo mese. Esse sono in numero di 69; le due Camere avranno dunque innanzi un arduo e laborioso cómpito. La più importante di tali proposte è quella relativa alla revisione della Costituzione. Il nuovo progetto si distingue da quello respinto l'anno scorso per una serie di modificazioni arrecate a quelli articoli che aveano sollevato particolarmente l'opposizione dei Cantoni. Esse volgono, principalmente, sull'unificazione del diritto civile e penale, e sulla libertà di coscienza e dei culti, per la quale si sono delimitati con precisione i diritti rispettivi dello Stato e della Chiesa, sopprimendo, tra altro, la giurisdizione ecclesiastica, e istituendo il matrimonio civile obbligatorio. Pare che questa volta, sotto la nuova forma, la Costituzione riveduta abbia serie probabilità di essere adottata.

Un dispaccio oggi ci annuncia che le Cortes spagnuole accordarono poteri straordinari al ministero. Egli se ne varrà per ristabilire l'ordine ove venne turbato, e specialmente a Siviglia, la cui situazione è così dipinta dall'*Estado Andaluz*, foglio repubblicano federalista: «Viviamo in continuo allarme; non vi è autorità municipale, non autorità provinciale; insomma, non vi è autorità alcuna, non vi è alcuno che adempie il proprio dovere». In quanto ai progetti costituzionali, oggi non se ne parla. Il *Gobierno* dice che questo è tutto altro che il momento opportuno per occuparsi di ciò.

FERROVIE MERIDIONALI

Gli ultimi resoconti della Società delle ferrovie meridionali provano che va producendosi un fatto desideratissimo, che è quello di un *progressivo incremento nel traffico interno.*

Questo fatto ha per noi una grande importanza economica ed anzi è un fatto anche politico, in quanto la unificazione economica e commerciale dell'Italia rassoda e fortifica l'unità politica.

La rete delle ferrovie meridionali (1304 chilometri) ebbe nel 1872 un prodotto chilometrico di 14,775 lire, cioè 3,122, ossia circa il 28 per 100 più che nel 1871. S'accrebbe tanto il movimento delle persone quanto quello delle merci, ma soprattutto le merci a piccola velocità presentarono nel 1872 una differenza rispetto al 1871 del 45 per 100 in più. Ciò prova appunto che s'accresce il vero *scambio commerciale* tra le diverse parti dell'Italia.

Il tronco Bologna-Ancona, che attraversa il ricco territorio delle Romagne e delle Marche raggiunse nel 1872 il prodotto chilometrico di 25,042 lire invece che 17,351 nell'anno precedente. È notevole altresì che sul tronco Ancona-Foggia il prodotto chilometrico sia salito nel 1872 a 13,414 lire, mentre nel 1871 non era che di 9,366. Ci sembra doverne dedurre, che ciò indichi altresì un incremento nella produzione agricola di quei paesi, i quali nel 1872 vennero coi loro abbondanti raccolti a sovvenire i troppo scarsi dell'Italia settentrionale. Ecco uno degli *effetti economici* più fortunati che si producono dall'*unità nazionale*. Nel tempo stesso è certo che utilizzando nelle fabbriche e nelle industrie le cadute d'acque costanti delle valli alpine, questi prodotti del nord trovano maggior spaccio nel sud della penisola.

La sovvenzione chilometrica dello Stato si è diminuita di quasi un milione in un anno; vale a dire da 24 a 23 milioni; beninteso per la sola rete meridionale. Oltre a ciò si accrebbe il reddito dello Stato per il decimo cui esso riscuote. Anche il movimento del treno speciale per le Indie si accrebbe.

I CLERICALI TEDESCHI

Quel gruppo di ultramontani, che s'intitola nel *Reichstag* germanico «frazione del Centro», ha pubblicato il suo «manifesto agli elettori». In esso i Windhorst, i Mallinckrodt, i Reichensperger, ecc., coloro che il principe Bismarck ha qualificato di nemici dell'impero, di perturbatori delle coscienze e della pace, di provocatori della guerra civile, non si peritano di atteggiarsi a difensori della libertà, a protettori del popolo oppresso moralmente e materialmente. A tanto ardire la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* esclama: «Chi avrebbe detto, nel 1860, quando in Napoli vennero aperte le carceri dell'inquisizione, ed il mondo incivilito potè gittare uno sguardo sulle orribili sevizie che la tirannide pretesca aveva osato permettersi ancora nel decimonono secolo, chi avrebbe detto allora, che dodici anni dopo, i campioni di cotesta tirannide avrebbero avuto la protervia di atteggiarsi davanti al popolo tedesco a difensori della libertà civile e religiosa? La tirannide sacerdotale, che in tutti i secoli è stata sinonimo di servaggio spirituale, essa, che nella storia di quasi tutti i paesi ha impresso in solchi di sangue il ricordo della sua esistenza, che finora non ha mai indietreggiato davanti a nessun delitto verso Dio e verso gli uomini quando si trattò di conseguire i suoi fini e soddisfare alle sue libidini, essa ardisce farsi innanzi quale propugnatrice della libertà civile e religiosa, essa che, ai tempi del suo regime, ha vilipeso e conculcato, peggio del più feroce tiranno, ogni concetto di libertà! Ed è questa libertà che essa ardisce oggi offrire al popolo tedesco il quale, davvero, non meritava, nè s'aspettava, nell'anno 1873, di ricevere i suoi diritti civili dai nepoti della Santa Inquisizione, dagli eredi dei tribunali degli eretici e degli auto-da-fè!»

Il giornale berlinese aggiunge che «l'ultramontanismo, certo di non trovare accesso nel popolo se gli si mostrasse qual'è, si coprì della veste della sua mortale nemica, la libertà. Con questa veste è riuscito ad avere il dominio nel Belgio; ma in Germania si conosce cotesto canto di sirena che ammalia la moltitudine, e l'ultramontanismo «l'irreconciliabile odiatore» dell'Impero, non è stato abbastanza abile nel preparare il sottil giuoco, da coprire a tempo le carte.

«Il programma elettorale (conclude il foglio di Berlino) ci ha dato modo di gettare uno sguardo nell'arsenale, dove il nemico s'arma per la lotta contro l'imperatore e l'Impero. Esso spiega proditoriamente i colori tedeschi e prende a prestito la bandiera della libertà, ma, sotto il manto nazionale, stringe l'arma omicida. Coloro che vegliano alla grandezza ed alla coltura germanica aprano gli occhi, quando quella schiera sospetta si avvicinerà, per le elezioni! Sopratutto, si guardino bene i partiti liberali avanzati d'aprire al nemico le porte della fortezza!

«Una lotta, come quella contro l'ultramontanismo, non è una lotta che oggi si possa incominciare e domani interrompere a talento. Da molto tempo è passato il momento in cui si poteva ancora parlare di patti con un tal nemico! Il fodero è buttato via! La spada non deve ringuainarsi prima che, anche su questo terreno, non sieno fissati e rassodati i confini richiesti dalla sicurezza della Germania e dalla sua indipendenza nazionale!»

ITALIA

Roma. I negoziatori di Borsa del Vaticano sono occupati nella esazione dei frutti consolidati esteri.

A Parigi e Londra il Papa stesso inviò già persone di sua fiducia ad impiegare un capitale ed acquistare anche possessioni. Quelle rendite sono destinate a sopperire in parte alle spese della corte pontificia.

ESTERO

Francia. Abbiamo detto essere stato presentato all'Assemblea nazionale un progetto di legge per dichiarare d'utilità pubblica la costruzione di una chiesa sulle alture di Montmartre a Parigi e autorizzare le occorrenti espropriazioni. Apprendiamo ora dal *Français* che questa chiesa deve essere eretta mercè sotto-

---

APPENDICE

ZEF OVESAR

Racconto di Pictor

(*Cont. v. n.* 155, 156 e 157.)

Zef, quando venne il tempo della cessazione dei lavori, dispose le cose in modo da poter partire assieme ad una dozzina di lavoratori che dall'Istria tornavano nel Friuli. Giunto co' suoi compagni a Trieste, egli che aveva l'aria di capo o di guida fece in modo da presentarsi con essi presso al suo amico facchino, sicchè costui potesse vederli, e li indicò a lui, come se facesse una rassegna, per la sua compagnia di lavorai, e poi rivoltosi ad essi:

— Andate ad aspettarmi alla solita osteria, ordinate il pranzo, e da qui a poco sarò con voi, e faremo le cose nostre.

Queste parole così poco significanti in sè medesime erano dette perchè al suo amico facchino commentassero il discorso ch'egli intendeva di fare dopo e ch'ei fece in questa guisa:

— Ti prego di un piacere, caro amico, perchè questa gente avrà da fare le sue spese: di farmi spezzare dal tuo padrone questa cedola da mille fiorini, che sono ancora da spartirsi. Questo è tutto il nostro risparmio dell'annata.

Il facchino prese tale discorso per buona moneta, e rispose:

— Sei ben ricco, compare! Ma quando avrai fatto le parti, sfumerà presto la tua *banknote* da mille. Spero però che mi pagherai un boccale per il servigio che ti rendo.

— Anche questo si farà; ma lo metterò in conto a tutta la compagnia. Se mi dai cedole da cento, fa che almeno per duecento fiorini sieno carte piccole.

— Sì, sì, sarai servito.

— Anche questa è passata bene; mormorò tra sè Zef. — Superato così il grande ostacolo, tornò a meditare l'uso che far voleva del danaro. Non fece una grande fatica, perchè ci aveva pensato le mille volte sopra.

Cercò sulla Piazza delle galline di qualcheduno de' suoi paesi, e vi trovò un tale che era stato col suo carretto e col suo asinello a vendere uova e polli, e si trovava agli sgoccioli della sua mercanzia ambulatoria, di cui il Friuli fornisce la piazza di Trieste.

— L'hai fatta bene, Marco, disse all'*Ocesar* Zef *furlan?*

— Non tanto. Le uova le ho dovute pagar care; e la gente, quando è scarso il raccolto, risparmia ai polli il becchime, sicchè riescono magrolini: ed ai signori di Trieste piace la roba buona.

— Oh! tu vorresti fare un piccolo nolo? Si tratta di riportarmi un bariletto d'olio ed un peso di generi diversi. Sono i risparmii dell'annata che si vorrebbero vendere a spaccio quest'inverno.

— Che! ti fai negoziante?

— Bisogna ingegnarsi. Ci ho la moglie e due bimbi a casa. Tanto mi consumeranno in polenta questo inverno la poca provvista ch'io ci porto. Meglio che ci guadagnino sopra qualche soldo. Saranno pochi, ma pure meglio che niente. Se il negozietto va, si continuerà.

— Non intendi già di fare un contrabbando! Io non voglio aver a che fare colla giustizia.

— Che! Che! Ti pare! Sai che io soglio camminare per la via dritta. Poi vorresti, che mettessi a repentaglio il mio salario di un anno, ed arrischiassi per giunta di pigliarmi la prigione? Non sono così matto io!

— Si arrischiasse almeno per qualcosa! Ma anche quello del contrabbandiere è diventato oggidì un brutto mestiere. Non dico di no: qualche fazzoletto, e qualche libbra di caffè, così per uso del padrone, o del curato, qualche volta la si portava. Si pagava l'acquavite alle guardie, e la cosa camminava liscia. Ma adesso: figurati, le guardie le sanno tutte le malizie e se la fanno l'una all'altra. No, no: in certi rischi non mi ci metto più. Quelli che lavorano in grande hanno poi guastato il mestiere ai piccoli.

E così il pollajuolo tirava innanzi di maniera, che pareva non avesse smesso il mestiere del contrabbandiere, se non perchè il rischio superava il guadagno. Ma l'aveva poi smesso affatto? Qualcheduno più malizioso avrebbe supposto, che il carico legale, colla sua brava bolletta, avrebbe forse servito a coprire il contrabbando. Ma in tutti i casi non si trattava che di un minimo danno da recarsi all'*imperatore*, che era sì ricco lui! Anche il prete aveva la manica larga per questi peccati. Costui non sapeva che a Roma questi e simili peccatucci

scrizioni di Parigi e di tutta la Francia « in onore del Sacro Cuore, testimonianza solenne d'espiazione e di fiducia. »

Sono già state raccolte considerevoli sottoscrizioni, e altre più importanti sono assicurate!

— Abbiamo un nuovo articolo-manifesto dell'*Assemblée Nationale*. S'intitola *I due Patti*, quello di Bordeaux e quello del 24 giugno. In questo articolo il foglio officioso riconferma ciò che ha detto sulla necessità dello *statu quo* prolungato: bisogna riservare tutte le questioni premature e, prima d'ogni cosa, ricostituire l'ordine morale.

« Parecchi anni d'un lavoro incessante e riparatore non saran di troppo per mettere la Francia in istato di pronunziarsi sul suo avvenire. »

Parecchi anni di uno stato anomalo come il presente! Che bella prospettiva per la Francia.

—

Germania. Il corrispondente da Roma della *Gazz. d'Augusta* dedica alla nostra crisi ministeriale una lettera, di cui riportiamo il seguente brano, al solo scopo di far conoscere quel che pensano delle cose e degli uomini nostri gli stranieri:

«Chiunque vada in possesso dell'eredità del ministero Sella-Lanza, il gabinetto che verrà nominato attualmente non può esser che un gabinetto di transizione. Ed in tutti coloro che hanno intiera cognizione delle cose e degli uomini non può esserci alcun dubbio, che fra poco o fra molto tempo debbano venir nuovamente affidati al signor Sella ed al signor Peruzzi i portafogli delle finanze e dell'interno — ai due uomini di Stato più impopolari dell'Italia, ma che, ad onta della loro impopolarità, sono gli unici in cui il paese abbia fiducia.»

—

Belgio. Dai giornali di Belgio e di Germania rileviamo un incidente diplomatico per noi Italiani abbastanza interessante che qui brevemente riassumiamo;

A Bruxelles il 16 giugno in occasione della visita dello Scià di Persia si doveano distribuire a tutti i capi di legazioni estere gl'inviti per un ricevimento che dovea farsi l'indomani presso lo Scià. Il Nunzio Pontificio, come decano del corpo diplomatico, aveva l'incarico di diramare gli inviti. Tutti li ebbero, meno il barone Blanc, inviato italiano, il quale appena ebbe sentore del ricevimento, e fu solo due ore prima che il medesimo avvenisse, s'indirizzò per iscritto al primo maresciallo di Corte, conte Vander-Straeten, dal quale ricevette subito l'invito formale, nonchè seppe quale fosse l'ora precisa del ricevimento. Il nostro inviato si lagnò poi col ministro degli affari esteri belga della irregolarità commessa a suo riguardo. L'inconveniente avea già avuto luogo in altra occasione.

I giornali fanno assennate considerazioni in proposito e biasimano unanimi il meschino sfogo di corruccio del prelato diplomatico.

L'*Ind. Belge*, per esempio, scrive:

« È possibile che il fatto non si rinnovi; ma basta che esso sia avvenuto, specialmente a più riprese, perchè si revochi il protocollo che fa del nuncio del Papa il decano del corpo diplomatico. Questo protocollo, d'altronde, ha meno che mai ragione d'esistere, dacchè il Papa non è più sovrano. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 6304. VII.

MUNICIPIO DI UDINE

TASSA DI FAMIGLIA PER L'ANNO 1872.

Avviso

A termini dell'art. 6 del Regolamento provinciale, approvato col reale decreto 12 settembre 1869, e ad eseguimento delle deliberazioni 30 dicembre 1870 e 3 ottobre 1871 del Consiglio Comunale, approvate, per la parte di sua spettanza, dalla Deputazione Provinciale con deliberazione 30 ottobre 1871, si previene il pubblico che il ruolo dei contribuenti alla suddetta tassa è fin da oggi e sarà per altri 15 giorni consecutivi esposto all'albo municipale, per l'effetto che ognuno possa prenderne cognizione e presentare alla Giunta, entro trenta giorni decorribili da questo, i creduti reclami per le omissioni, inclusioni o classificazioni indebite.

A norma poi e direzione di tutti si soggiunge:

a) che questa tassa, giusta la legge 26 luglio 1868 N. 4513 ed il succitato Regolamento, è applicabile a tutte le famiglie, sieno o no inscritte nell'anagrafi, ed all'individuo avente *fuoco proprio*, che dimorano in Comune dal momento in cui si è incominciato il ruolo, cioè da 1 gennaio 1872 in avanti;

b) che sono esenti dalla tassa le famiglie ed individui riconosciuti dal Consiglio Comunale per miserabili;

c) che sono tenuti a pagare la tassa il capo o l'amministratore della famiglia, e sussidiariamente in solido ciascun membro della stessa, e l'individuo avente *fuoco proprio*;

d) che la tassa va divisa, in ragione della rispettiva presunta agiatezza, in sei classi cogli importi seguenti:

Classe I. L. 30 — Classe II. L. 20 — Classe III. L. 12 — Classe IV. L. 6 — Classe V. L. 3 — Classe VI., esenti.

e) che la scadenza dei pagamenti verrà notificata al pubblico con altro avviso;

f) che il Consiglio Comunale ha la facoltà di deliberare in via definitiva sui reclami e sul ruolo, salvo ricorso in seconda Istanza alla Deputazione provinciale entro quindici giorni da quello della pubblicazione del ruolo definitivo ed esecutivo; e che il giudizio della Deputazione è amministrativamente irreclamabile; riservato però ai contribuenti il reclamo in via giudiziaria entro un mese dalla pubblicazione o dalla significazione della decisione deputatizia;

g) che i reclami non hanno effetto sospensivo, e che i termini sono perentori;

h) che alla esazione di questa tassa è applicabile il sistema vigente per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Udine, 1. luglio 1873.

Il Sindaco
A. di Prampero.

Il Consiglio comunale, jeri sera, non si trovò in numero; perciò l'onorevole sindaco dovette, alle ore 9 e mezza, licenziare i Consiglieri presenti, rimandando la continuazione della seduta a sabbato, ore 9 antimeridiane. È questa la prima volta, dall'agosto 1866 ad oggi, che il Consiglio comunale di Udine non siasi trovato in numero, e perciò non ci crediamo in diritto di muovere rimprovero ai Consiglieri assenti. Però reputiamo che sarà buon provvedimento lo stampare sul nostro Giornale, ufficiale anche per gli Atti municipali, i nomi degli assenti. Così, nell'epoca delle elezioni, si sarebbe in grado di constatare con cifre almeno la diligenza dei singoli signori Consiglieri, e di parlare in linguaggio concreto de' fatti loro.

Una Esposizione permanente di vini può vedersi a tutte le ore diurne e notturne (sino a quelle, cioè, permesse dalla *licenza*) in Udine, Borgo S. Cristoforo N. 6 nuovo. Essa Esposizione trovasi nella *casa propria* del signor *Marco Schönfeld*, che con molto studio e spesa non lieve seppe riunire i vini più famosi d'Europa, senza prediligere più questa che quella Nazione, e seguendo i precetti de' buongustai. Al signor *Schönfeld* Udine deve, dunque, una nuova pietruzza portata all'edifizio del progresso.

Difatti, chi non apprezza il comodo di poter acquistare una bottiglia di vino prelibato, d'ogni prezzo e qualità e provenienza, senza che abbia uopo di farsela venire dal di fuori? E una bottiglia di buon vino, in certi momenti della vita, quale influenza non può esercitare sulle private e sulle pubbliche cose! Dicesi che ai fumi destati dal vino in qualche pranzo elettorale debbasi la vittoria di parecchi onorevoli Deputati al Parlamento; e ognuno sa che una bottiglia di vino eccellente, posta a tempo sulla tavola, abbia avuta spesso tanta virtù da por termine a lunghi ed acri litigi!

Evviva dunque il signor Marco Schönfeld, e Dio lo conservi per molti e molti anni anche dopo che i vigneti del Friuli saranno sanati dalla crittogama, così infausta pel nostro *piccolit* e pel nostro *refosco*.

Io ho visitato più volte e mi propongo di visitare spesso l'esposizione del signor Schönfeld, che per di più è uomo di lietissimo umore, e sa intrattenere piacevolmente i suoi avventori. E con lui rallegromi eziandio per la disposizione simetrica e veramente estetica data alle sue bottiglie, tanto nella bottega, quanto nel fresco locale dove sta il bigliardo. Così che avventori non gli potranno mancare, e incoraggiamenti dai gentili Udinesi.

Le bottiglie del signor Schönfeld rappresentano dapprima la supremazia di alcune regioni vinifere della nostra Italia. Il Piemonte, la Toscana, la Sicilia hanno un posto distinto. Poi seguono la Spagna, la Grecia, l'Ungheria, l'Austria, i paesi sul Reno, la Francia, che se si distinguono per la qualità ottima de' loro vini di lusso, si distinguono anche per il prezzo. Quanto a me, lascio i vini forastieri (perchè la ristrettezza delle finanze mi astringe a tale parsimonia) e mi attengo ai vini italiani. Il Barbera, il Grignolino, il Bracchetto, il Barolo, il Moscato d'Asti, il Valpolicella, il Chianti, il Marsala, il Lacrima Cristi rosso e bianco, il Falerno caro ai poeti (come Orazio scriveva poeticamente), il Moscato di Siracusa, il Montepulciano, ecc. ecc., e sono per me un lusso più che sufficiente; ma so bene come sieno ricercatissimi, e lodatissimi anche l'Alicante, il Xeres, il Madera, il Tokai, l'Erlauer ecc. ecc. sino al Johannisberg aristocratico, allo spumoso Champagne e ad altre delicature della mensa dei ricchi.

E riguardo ai prezzi, il signor Schönfeld (nè v'ha chi lo ponga in forse) usa la massima discretezza, comportabile colla spesa d'acquisto, col disaggio delle valute, coi dazii ecc. Difatti questi variano secondo un listino stampato, che il suddetto signore distribuisce agli avventori, come loro può vendere libretti preziosi sulla statistica dei vini, sul metodo più accreditato per la fabbricazione del vino, e giudizii sulle esposizioni vinicole italiane e forestiere.

Per me il vino si è il *principale* dell'Esposizione in Casa Schönfeld; però anche l'*accessorio* merita di essere additato al Pubblico.

Ed in vero in essa Casa si distribuisce un bicchierino di *vermuth* all'acqua gazosa per 15 centesimi ed un bicchierino di *vermuth* semplice per soli centesimi 10. In essa, con apposita macchina perfezionata, si fabbrica l'acqua detta Selz, che altrimenti quest'anno in Udine non si avrebbe avuto. In essa si vende un *Amaro non alcoolico, specialità tonica-corroborante-febbrifuga* a lire 2 alla bottiglia, *Amaro*, di cui il signor Schönfeld ha la primitiva, e che è molto ricercato in certi paesi d'Oriente e persino in America. Inoltre presso la Bottiglieria Schönfeld trovansi i Biscottini detti *Margherita, Bismarck, Champagne, Frontignan, Bordeaux, Novara ecc.*, e un variato assortimento di *biscuits* inglesi, di *cioccolatte*, di *thè* chinese ed altri commestibili di lusso.

A voi dunque, signori Udinesi, a voi spetta incoraggiare con la vostra animatrice presenza la bottiglieria del signor Schönfeld, che, avendola stabilita in casa propria, intende di essere divenuto nostro concittadino.

All'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele si trovano vendibili: *Biblioteca Romantica Economica* dell'Editore Edoardo Sonzogno. Sono usciti Volumi 31. Ultimo pubblicato: *La Corda al collo*, di Emilio Gaboriau. L. 1 al volume di circa 400 pagine.

Nuova Biblioteca dei buoni romanzi originali italiani dell'Editore Enrico Politti. È uscito il primo romanzo « *I martiri d'amore* » scene storico-lombarde del Secolo XIV. L. 1, un volume di circa 400 pagine.

Album dell'Esposizione di Vienna. È uscita la 14 Dispensa; Cent. 25 alla dispensa.

Viaggi di Verne, illustrati (completi) — Dalla terra alla luna — Intorno alla luna — Al[...] tro della terra — Ventimila leghe sotto ai m[...]

In corso di stampa: *I figli del Capitano Gr[...]* 10 cent. alla dispensa.

—

Banca di Udine

Esercizio aperto il 1 marzo 1873.

Situazione al 30 giugno 1873.

ATTIVO

Azionisti saldo azioni	L.	627,590.—
Numerario in cassa	»	79,418.36
Portafoglio	»	615,150.79
Antecipazioni per depositi	»	99,502.56
Effetti all'incasso p. conto terzi	»	2,542.10
Titoli dello Stato	»	29,650.—
Conti correnti	»	16,942.—
Depositi a cauzione	»	59,428.—
Depositi liberi e volontari	»	101,000.—
Debitori per titoli diversi	»	3,453.45
Mobili e spese di I impianto	»	9,556.16
Spese d'ordinaria amministr.	»	3,808.81
Totale	L.	1,648,042.23

PASSIVO

Capitale sociale	L.	1,047,000.—
Conti correnti	»	400,039.38
Creditori diversi	»	13,244.53
Depositi a cauzione	»	59,428.—
Depositi liberi e volontari	»	101,000.—
Utili lordi del corr. esercizio	»	18,330.32
Totale	L.	1,648,042.23

Udine, 30 giugno 1873.

Il Presidente
C. KECHLER.

—

Cassa filiale di Risparmio in Udi[ne]

ANNO VII.

Risultati generali dei Depositi e Rimborsi, [ve]rificati nello scorso mese di giugno 187[3]

Credito dei Dep. al 31 maggio 1873	L.	787,070.42
per interessi attivi dal 1 maggio 1873 a tutto 30 giugno u. s.	»	4,942.43
	L.	792,[...]
Si eseguirono N. 271 depositi, e si emisero N. 31 libretti nuovi per l'importo di	L.	52,560.—
per interessi attivi sulla suddetta somma	»	986.78
	L.	53,546.78
Si eseguirono N. 124 Rimborsi, e si estinsero N. 13 libretti per l'importo di	»	38,493.55
per interessi passivi sulla suddetta somma	»	746.73
	L.	39,240.28
	L.	14,3[...]
Credito dei Depositanti al 30 giugno 1873	L.	806,3[...]

Udine, 1 luglio 1873.

—

Denaro perduto. Jeri fu perduto in [...] un *portafogli* contenente circa L. 700, [...] lettere e ricevute.

L'onesto trovatore è pregato di portar[lo al] Bureau dell'Albergo d'Italia, dove riceverà [...] generosa mancia.

—

Correzione. Nell'avviso di questa R. [Pre]fettura, in data 28 giugno 1873, n. 2007[...] relativo ad una concessione d'eroga[zione] d'aqua, stampato nel numero di jeri, [è] corso un errore di stampa che va cor[retto] leggendo *Dedini Natale* ov'è stampato *D[...] Natale*.

FATTI VARII

—

Ancora del terremoto. Da Longar[one si] telegrafa in data di jeri, 3, che colà contin[uano] a farsi sentire scosse di terremoto, e si sm[enti]scono le voci corse di eruzioni vulcaniche a [...] e quella che il lago di Santacroce fosse [dive]nuto bollente *).

—

Pochi momenti prima che succedess[e la] grande scossa del terremoto del giorno 29 [giu]gno a Belluno, per tre ore di seguito, l'a[cqua] dello Stabilimento idroterapico della Vena [...] comparve di color sanguigno; dipoi per du[e ...]

*) Lettere particolari dicono peraltro che in q[uel] luogo, intorno al lago, si riscontrano alcune poll[e d'ac]qua calda e che dalle screpolature esce qualche fumo. Gli abitanti emigrano in gran numero.

---

bi assolvono dal penitenziere col tocco della sacchetta.

Si accordarono che Zef avrebbe preparato ogni cosa, e che si sarebbe munito della sua brava bolletta, e che alla sera si sarebbero avviati per Monfalcone e per Palma.

Quando Zef tornò nel suo villaggio, si sparse subito la voce ch'egli stava per aprire un negozio. Beppo Carniello n'ebbe grande gelosia, temendo la concorrenza sul mercato, del quale aveva fino allora goduto il monopolio. Ma poi si consolava, che avrebbe tantosto ridotto al nulla il suo concorrente.

— Vedrà, vedrà, diceva Beppo Carniello a' suoi avventori, che cosa vuol dire fare il negoziante!

Bisogna intanto avere un capitale da poter star fuori; fare credito alla gente, e godere qualche credito presso ai negozianti all'ingrosso, avere il negozio fornito di un po' di tutto. A Trieste vogliono gli spiccioli da questi negozianttelli ambulanti. Poi ci rimetterà i viaggi. Bel negozio! Se li mangeranno in casa in quindici giorni quei generi!

— Sì, sì, disse uno degli avventori più fedeli al bicchierino, ma anche tu *Carniello* dovrai vendere un poco più a buon mercato e tenere miglior roba.

Tutti gli astanti assentivano ridendo al bevitor sovrano di acquavite.

— Bravino! Che non è squisita la roba che io vi vendo? Cara eh! Ed i respiri e sospiri al pagare che vi concedo tante volte, li mettete per niente? Starete a vedere, se questo vostro *istriano* aspetterà che facciate il raccolto delle pannocchie per tornare nel suo? Un mese tirerà avanti, e che la vada! Ci vuole mestiere nelle cose, e qualche tallero da impiegare.

— Ed i talleri tu li sai cavare da questo spirito di patate — interruppe l'avventore dai bicchierini. La muffa, che è stata un castigo di Dio per il signor piovano e per la povera gente, per te è stata una cuccagna. Non si può più nemmeno ubbriacarsi da galantuomini. Mi pare di essere in Gallizia, dove le patate si mangiano e si bevono, e sempre patate. Là quando vestono la divisa dell'imperatore credono di pigliare un terno al lotto. Del resto osti e bottegai ladri ce ne sono da per tutto. Più è la miseria anzi, e più ce la fanno.

— Che vorresti dire? Vi piglio del vostro io a farvi credenza?

— Non dico questo.... ma sai bene che, se tiri il fiato lungo prima di essere pagato, c'inghiotti sempre il doppio quando giunge il suo tempo.

— Per certuni il tempo giunge molto tardi.... prima di tornare nel suo, se vi si torna, con certi avventori!.... Poi, se non m'ingegnassi con qualche altro negozietto, ben poco si farebbe co' tuoi bicchierini.

— Saprei ingegnarmi anch'io a prestare al cento per cento, se ne avessi? Ed anche da negoziante più.... cristiano lo saprei fare....

Gli avventori ridevano sgangheratamente, perchè costui finalmente le aveva sapute dire al Carniello, che era un usurajo di grani e spesso dava uno stajo scarso di cattivo granturco a qualcosa più di quello che faceva la piazza, per essere ripagato con misura d'avena tra fior di roba e calcolata a qualcosa meno della piazza, oltre al suo bravo interesse. Ce n'erano pochi tra quegli *assidui* frequentatori del botteghino dell'acquavitajo, che non avessero sperimentato come costui sapeva *ajutarli* per ajutare soprattutto sè stesso. Poi più d'uno sapeva quante volte le padrone di casa, le nuore, i figli di famiglia e tutti quanti concorrevano a riempiere il granajo del Carniello, col[...] costui suppliva allo scarso raccolto.

Il Carniello indispettito fece la sbadata[ggine] di riempiere appena per metà i bicchierini [agli] avventori, che avevano finito la risata [con] una bevuta, e disse tra sè: —Intanto anche [...] andranno in conto, e poi si vedrà, se i[o ...] loro più credenza!

E poi si sfogò a questo modo:

— Oh! voi contadini siete pitocchi e [in]grati! Ma staremo a vedere, se l'*istria[no]* darà miglior roba ed a più buon prezzo [e] avrà pazienza di aspettare che maturi[no le] nespole! Staremo a vedere, se costui vi *aj[uterà]*.

— Senti Carniello usurajo, scappò qui [...] l'implacabile bevitore, prima di tutto [...] bene il bicchierino, chè i miei carantani [sono] interi e giusti come gli zecchini di zecca [...] tu sai che ci hai tanto *ajutati*, che m[...] *porzioni* del nostro *comunale* che ci tocc[ano] a noi gente povera, sono tue, e che c[i ...] tutti per il collo per quelle miserie che [...] biamo. Sii più cristiano, se non vuoi [che la] povera gente si ricatti poscia sopra i tu[oi ...]deri, per far quella giustizia che qui [...] non sta di casa. *(contin[ua])*

e mezza il colore della medesima si fece sbiadito traente al cinereo come di liscivio, ed alla sera ripigliò la sua naturale purezza conservando sempre la sua eguale temperatura.

Lo Stabilimento non ha nulla sofferto.

S. M. il Re ha inviato ai danneggiati dal terremoto nelle provincie di Belluno e di Treviso un primo sussidio in danaro; le Autorità governative e municipali si sono adoperate e si adoperano con prontezza ed energia a sollievo di così grande sventura; l' esercito non ha smentito la sua fama, e presta l'opera sua con generosa abnegazione; ma è necessario che la carità cittadina si associ pur' essa all'opera pietosa di soccorrere quegl' infelici.

Notizie Sanitarie. L' odierna *G. di Treviso* reca il seguente bullettino in data 3 luglio:

Motta: casi nuovi nessuno, morti uno, in cura sei.

Cessalto: casi nuovi nessuno, morti uno, in cura uno.

Gajarine: casi nuovi nessuno, morti nessuno, in cura uno.

Casale: casi nuovi tre, morti nessuno, in cura sei.

Roncade: casi nuovi uno, morti nessuno, in cura quattro.

In tutto il resto della provincia, compresa la città, la salute pubblica si mantiene soddisfacentissima.

Rimedi contro il Cholera. Il dott. Malusardi di Calasca (Ossola) propone per cura dei cholerosi «il comune Rabarbaro in grandi dosi (da grammi 15 a 50) che egli ordina in elettuario con miele cotto, a cui si unisce frequentemente il chinino ed alcune volte anche l'oppio ecc. Bandisce assolutamente dalla cura gli acidi che reputa dannosissimi, nonchè il ghiaccio ed i bagni.» Ai signori medici il giudizio di questa cura.

A proposito di cura pei cholerosi, abbiamo letto giorni sono nell' *Italie* una lettera del professor Socrate Cadet, il quale propone l' uso del *solfuro nero di mercurio* nelle dosi, secondo l'età, da 25 centigrammi a un grammo e mezzo e più. Sia detta anche questa.

Ferrovie dell' Alta Italia. *Importazione in Baviera dei bestiami e loro prodotti.* Avendo il Governo bavarese dichiarata libera l'importazione dei bestiami e loro prodotti, cessano di avere vigore per l' importazione in Baviera le misure restrittive notificate al pubblico nell' avviso 30 dicembre 1872 e successivi.

Le società per azioni e i biglietti fiduciari. I giornali pubblicano una circolare di Castagnola, in cui è detto che il Consiglio dei ministri ha deliberato di non domandare al Re l'autorizzazione per alcuna nuova Società, ove essa non dimostri essere stato eseguito il versamento, non più di un solo decimo, ma bensì di tre decimi del valore nominale delle sue azioni. Sono eccettuate da questa prescrizione le Banche del popolo e le Società cooperative. La Circolare ordina inoltre che le Società per azioni ritirino i biglietti fiduciarii che emisero senza autorizzazione, e revoca il Decreto con cui fu autorizzata la loro costituzione.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazz. Ufficiale* del 26 giugno contiene:

1. La Relazione a S. M. sull' andamento dei servizi amministrativi nel anno 1872.

2. Circolare del ministro dell' interno ai prefetti del Regno, in data 24 giugno, intorno alle nuove norme circa al servizio delle Opere pie e alla compilazione del rapporto normale sull'andamento loro.

— La *Gazz. Ufficiale* del 27 giugno contiene:

1. Legge in data 23 giugno, che riguarda il personale di scorta e di custodia dei detenuti degli stabilimenti penali, delle carceri giudiziarie, circondariali e loro succursali.

2. Nomine di sindaci.

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 giugno contiene:

1. R. decreto 23 giugno che convoca il collegio elettorale di Gemona pel giorno 13 luglio. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 20 dello stesso mese.

2. Decreto ministeriale in data 6 giugno che stabilisce:

« Art. 1. — Non più tardi del 31 luglio 1873 gli esercenti di mulini nei quali la tassa non viene ancora corrisposta in base alle indicazione dei contatori, dovranno dichiarare la quantità e qualità dei cereali che presumono di macinare nell' anno 1874.

« Art. 2. — Nel detto termine dovranno avere fatta un' eguale dichiarazione gli esercenti di mulini ad un palmento fornito di contatore e destinato alla macinazione promiscua, se vogliano ottenere lo sgravio del 50 0[0 sui giri imputabili alla macinazione del granturco e della segala durante l' anno 1874. »

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 giugno contiene:

1. Regio decreto 8 giugno che autorizza il comune di Longone, nell' isola d' Elba, ad assumere le denominazione di Porto Longone.

2. Regio decreto 15 giugno che affida la formazione e la pubblicazione della Carta geologica d' Italia ad una sezione del corpo reale delle miniere, sotto l' alta direzione scientifica del Comitato geologico.

3. Regio decreto 25 maggio che autorizza la « Società astigiana per laterizi e costruzioni, » sedente in Asti, e ne approva lo statuto con modificazioni.

4. Regio decreto 25 maggio che autoriza la « Banca di Ferrara, e ne approva lo statuto con modificazioni.

5. Regio decreto 25 maggio che autorizza la « Banca per industria e commercio, » sedente in Verona, e ne approva lo statuto con modificazioni.

6. Decreto ministeriale 27 giugno che stabilisce:

« Le scuole nautiche governative di Procida, Recco, Riposto, Trapani, e le scuole nautiche comunali di Chiavari e Rapallo sono dichiarate sedi d' esami di licenza per l' anno scolastico 1872-73. »

CORRIERE DEL MATTINO

— I giornali che ci sono giunti questa mattina in parte confermano e in parte completano ciò che jeri abbiano annunciato nelle *Nostre Informazioni*. Secondo un dispaccio inviato da Firenze all'*Italie*, Minghetti avrebbe la presidenza e le finanze, Cantelli l'interno, Spaventa i lavori pubblici, Vigliani la giustizia. Visconti, Ricotti, Scialoia, conserverebbero il portafoglio. In quanto a Visconti peraltro la sua accettazione è ancora dubbia. Nulla di positivo circa i Ministri d'agricoltura e della marina, dai quali si attende una risposta.

Il *Journal de Rome* dà gli stessi nomi e aggiunge che resterebbero al loro posto i ministri del commercio e della marina.

L'*Opinione* annunzia che il portafoglio della marina fu offerto a Biancheri.

La *Nazione* crede che Minghetti intenda in seguito di separare il ministero del tesoro da quello delle finanze.

Digny non ha accettato il ministero delle finanze, non trovandosi d'accordo col Ricotti circa le spese militari.

Mentre la maggioranza dei giornali ritiene la crisi come vicinissima al suo termine, il *Diritto* è di contrario avviso. Esso dice che « la soluzione della crisi non sarebbe così prossima e certa, come si annunzia: nuove difficoltà sarebbero insorte, che potrebbero da un momento all'altro modificare profondamente la situazione, e dare alla crisi un indirizzo assai diverso da quello che ha preso in questi ultimi giorni.»

Secondo la *Libertà*, Depretis avrebbe risoluto di partire per Stradella.

Un dispaccio del *Secolo* dice che la Sinistra se non sarà tenuto conto (nella composizione del ministero) della sua influenza nella vittoria del 25 giugno, ha deciso all'unanimità di dimettersi con solenne protesta.

Terminata la crisi, il Re farà una breve gita alla Capitale per ricevervi il giuramento del ministero.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 2. Il Consiglio superiore del commercio approvò l'imposta sui tessuti. Il Consiglio di Stato esamina i progetti di legge sull' abrogazione dell' imposta sulle materie prime e della sopratassa di bandiera. Il *Journal officiel* pubblica le nomine di 4 Prefetti e 3 sottoprefetti.

Parigi 2. È imminente in questi giorni l'abolizione della tassa di bandiera e dell' imposta sulle materie prime.

Costantinopoli 2. L'inviato della Persia parte per Vienna onde accompagnare quivi lo Sciah.

Madrid 2. Le Cortes accordarono al Governo dei poteri straordinari.

Versailles 2. L' Assemblea nazionale respinse la proposta di Dufaure, di deferire i progetti costituzionali agli uffici, ed accettò invece la proposta di rimettere i medesimi, appena dopo le ferie, ad una Commissione per il trattamento preliminare.

Parigi 2. Ranc accettò la sfida inviatagli da Cassagnac; il duello avrà luogo domani.

Ultime.

Klagenfurt, 3. Il principe ereditario Arciduca Rodolfo è giunto quest'oggi nel pomeriggio e venne devotamente salutato dalle autorità e dalla popolazione.

Roma 3. I vescovi radunatisi in Fulda spedirono al Papa una copia della protesta collettiva prosentata a Berlino. Il Papa rispose in una lettera all' arcivescovo di Colonia, che egli ha graude fiducia nei vescovi tedeschi, i quali sapranno sostenere tutti i diritti della Chiesa.

Vienna, 3. Cantinua la fermezza della tendenza specialmente per le Banche costruttrici e le carte ferroviarie. Segnano ora (ore 7 pom.):

Credit	232.—	Südbahn	190.50
Anglo	191.50	Lloyd	508.—
Union	135.50	Danubiana	593.—
Ipot. di rend.	74.—	Baubank vien	127.50
Staatsbahn	331.—		

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 luglio 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	752.7	751.6	751.9
Umidità relativa	48	41	65
Stato del Cielo	quasi cop.	ser. cop.	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	Nord-Ets	Est	Est
Vento (velocità chil.	4	5	1
Termometro centigrado	22.7	25.7	21.7

Temperatura { massima 30.3 / minima 17.8

Temperatura minima all'aperto 16.8

Notizie di Borsa.

BERLINO, 2 luglio

Austriache	199.—	Azioni	136.—
Lombarde	114.—	Italiano	61.—

N. YORCK, 1. Oro 115.1[4.

PARIGI, 2 luglio

Prestito 1872	91.72	Meridionale	—.—
Francese	56.32	Cambio Italia	11.1[8
Italiano	63.95	Obbligaz. tabacchi	488.73
Lombarde	435.—	Azioni	773.—
Banca di Francia	4200.—	Prestito 1871	90.90
Romane	95.—	Londra a vista	25.50.—
Obbligazioni	158.75	Aggio oro per mille	4.1[2
Ferrovie Vitt. Em.	180.50	Inglese	92.56

LONDRA, 3 luglio

Inglese	92.5[8	Spagnuolo	19.7[8
Italiano	60.5[8	Turco	54.1[4

FIRENZE, 3 luglio

Rendita	—.—.—	BancaNaz.it. nom.	2312.50
» fine corr.	69.87.—	Azioni ferr. merid.	472.—
Oro	22.67.—	Obblig. » »	216.—
Londra	28.37.—	Buoni	—.—
Parigi	112.37.—	Obbligaz. eccl.	—.—
Prestito nazionale	71.—.—	Banca Toscana	1632.50
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	1028.—
Azioni tabacchi	852.—	Banca italo-german.	—.—

VENEZIA, 3 luglio

La rendita pronta cogli interessi da 1° corr. a 69.80 e per fin corr. pure cogli interessi da 1 corr. a 70.

Azioni della Banca Veneta	da L.	—.—	a L.	—.—
» della Banca di Credito V.	»	—.—	»	—.—
» Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
» della Banca italo-germ.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferr. V. E.	»	—.—	»	—.—

Da 20 franchi d'oro pronti da L. 22.67 a L. 22.66 e per fine corr. da L. —.— a 22.75.

Banconote austriache » 2.55 1[2 » —.— p.fi.

Effetti pubblici ed industriali

		Apertura		Chiusura
Rendita 5 0[0 secca	»	—.—	»	69.75
Prestito nazionale 1866 I ott.	»	—.—	»	—.— f.c.
Azioni Banca nazionale	»	—.—	»	—.— f.c.
» Banca Veneta ex coup.	»	—.—	»	—.— f.c.
» Banca di credito veneto	»	—.—	»	—.— f.c.
» Regia Tabacchi	»	—.—	»	—.—
» Banca italo-germanica	»	—.—	»	—.— f.c.
» Generali romane	»	—.—	»	—.—
» Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.— f.c.
» » austro-italiana	»	—.—	»	—.—
Obblig. strade-ferr. Vitt. Em.	»	—.—	»	—.— f.c.
» » Sarde	»	—.—	»	—.—
Valute		da		a
Pezzi da 20 franchi		22.66		22.67
Banconote austriache		255.50		—.—

TRIESTE, 3 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.20.—	5.21.—
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.86.—	8.87.—
Sovrane inglesi	»	11.10.—	11.12.—
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	108.25	108.50
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA

		dal 2 luglio	al 3 luglio
Metalliche 5 per cento	fior.	67.15	67.45
Prestito Nazionale	»	72.35	72.55
» 1860	»	102.—	102.—
Azioni della Banca Nazionale	»	972.—	976.—
» del credito a fior. 100 austr.	»	227.—	232.—
Londra per 10 lire sterline	»	110.30	110.75
Argento	»	108.75	109.—
Da 20 franchi	»	8.85.1[2	8.86.1[2
Zecchini imperiali	»	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 3 luglio

Frumento	(ettolitrio)		it. L.	26.39	ad L.	27.78
Granoturco.	»		»	—.—	»	—.—
Segala nuova	»		»	13.—	»	13.12
Avena in Città	»	rasato	»	9.25	»	9.35
Spelta	»		»	—.—	»	28.—
Orzo pilato	»		»	—.—	»	38.—
» da pilare	»		»	—.—	»	19.—
Sorgorosso	»		»	—.—	»	5.37
Miglio	»		»	—.—	»	—.—
Mistura	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	9.50
Lenti il chilogr. 100	»		»	—.—	»	—.—
Fagiuoli comuni	»		»	19.50	»	20.—
» carnieli	»		»	23.50	»	24.—
Fava	»		»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

N. 2685. D. P.

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO.

In seguito alla deliberazione 30 giugno N. 2685, mediante pubblica asta per gara a voce da tenersi in Palmanova il giorno 12 luglio alle ore 10 antim. avrà luogo la vendita di un Torello inglese puro Shorthorn (Durham) e di 4 Vacche olandesi descritte nella sottoposta tabella, animali tutti acquistati dal signor Fabio Cernazai all' Esposizione Universale di Vienna per conto della Provincia di Udine, e ciò alle seguenti condizioni:

1. L' asta sarà aperta sul prezzo indicato nella tabella qui a piedi.

2. Per poter farsi offerente all' asta occorre che l'oblatore si obblighi, in caso che resti deliberatario:

a) *Riguardo al Toro* a doverlo usare per monta moderatamente entro i confini della Provincia pel corso di 3 anni decorribili dall'epoca in cui incomincierà la monta stessa.

b) *Riguardo alle Vacche* a doverle tenere per anni 4 entro i confini della Provincia, nonchè ad allevare per Tori fino a 6 mesi i Vitelli nati o che nasceranno dalle stesse entro 30 mesi dal giorno dell' acquisto. Giunto il Vitello all' età di 6 mesi il proprietario della Vacca dovrà dichiarare se egli sia disposto ad allevarlo qual Toro per conto proprio, ed in caso affermativo obbligarsi a tenerlo a quest' uopo per 3 anni dall' epoca in cui sarà atto alla monta, diversamente dovrà permettere che la Deputazione Provinciale lo venda mediante pubblica asta, sul dato che sarà fissato da una Commissione da nominarsi all' uopo dalla stessa Deputazione, colle norme ed obblighi soliti a tutto di lui vantaggio. Le spese d' asta saranno sostenute dalla Provincia.

3. Il deliberatario del 3.° lotto sarà obbligato a far coprire nel periodo di 3 anni dal Toro Durham le Vacche acquistate.

4. L' aspirante dovrà depositare un' importo corrispondente al 10 per cento del dato d'asta.

5. La gara avrà luogo per ciascun lotto nell'ordine della sottoposta tabella e la delibera non potrà incominciare prima dell'ora una pom. dello stesso giorno.

6. L'aggiudicazione definitiva si fa seduta stante dalla Commissione che presiede all' asta ed il prezzo verrà sul momento esborsato alla Commissione medesima prima delle firme del relativo contratto.

7. L'acquirente è obbligato a dare al Toro o Vacca un buon trattamento e qualora ammalasse o deperisse dovrà darne notizia alla Deputazione Provinciale, la quale si riserva di far praticare una o più visite dal Veterinario provinciale.

8. Dovrà all' atto dell' acquisto stabilirsi il Comune in cui saranno collocati gli animali acquistati, ed inoltre esser notificato alla Deputazione Provinciale quel qualunque cambiamento di località che il proprietario reputasse più opportuno, e ciò pel corso di 3 anni riguardo al Toro e di 4 riguardo alle Vacche.

9. La Deputazione Provinciale si riserva per ragioni eccezionali di dispensare i deliberatari dagli obblighi del contratto contemplati dagli articoli 2 e 3 del presente.

10. Ad assicurare l' adempimento degli obblighi di cui sopra, dovrà il deliberatario prestare una garanzia giudicata idonea dalla Stazione appaltante *per un importo uguale al prezzo di delibera da pagarsi da essa in caso che mancasse alle suddette condizioni.*

11. La Provincia non assume alcuna garanzia, a termini dei combinati articoli 1483 e 1500 del Codice civile, e per questo motivo nell'interesse degli oblatori e sino da questo giorno il Toro e le Vacche coi rispettivi nati sono visibili in Palmanova alla Caserma di cavalleria N. 5 dalle ore 6 alle 9 antim. e dalle 6 alle 8 pom.

12. Con avviso affisso all'albo del Municipio di Palmanova verrà designato il locale in cui sarà tenuta l'asta.

Udine, 30 giugno 1873.

Il Prefetto Presidente
CAMMAROTA.

Il Deputato Provinciale
MILANESE.

Il Segretario
Merlo.

Descrizione degli animali da vendersi all'asta:

Lotto 1. Num. del contrassegno 3. Vacca con lattante di 60 giorni, mantello nero con macchie bianche, età anni 7 circa, razza olandese, prezzo a base d' asta L. 1000.

Lotto 2. Num. del contrassegno 4. Vacca pregnante, mantello nero con macchie bianche, età anni 7 circa, razza olandese, prezzo a base d'asta L. 1000.

Lotto 3. Num. del contrassegno 1. Torello British Prince, mantello roano velato, età anni 1, razza puro shorthorn (Durham) — Num. del contrassegno 1. Vacca con lattante di 15 giorni, mantello nero, età anni 7, razza olandese — Num. del contrassegno 2. Vacca con lattante di 8 giorni, mantello nero, età anni 7, razza olandese, prezzo a base d' asta L. 4000.

(Vedi l'Avviso in 4.a pagina.)

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI GIUDIZIARJ

R. Tribunale Civile di Udine

BANDO 2

per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si fa noto al pubblico

che nel giorno 6 agosto prossimo alle ore 12 nella Sala delle ordinarie udienze di questo Tribunale Civile di Udine, Sezione Seconda, come da Ordinanza del sig. Vice Presidente del giorno 29 maggio 1873. Ad istanza della Ditta Mercantile Pietro e Tommaso fratelli Bearzi residente in Udine, rappresentata dal suo procuratore e domiciliatario Avv. Canciano Foramitti, pure qui residente, in seguito al precetto 2 settembre 1872 Usciere Saragna, notificato al sig. Giovanni Colavizza, debitore residente in Udine, trascritto nell' Ufficio delle Ipoteche di qui nel giorno 2 settembre stesso al N. 3077 Reg. Gen. d' Ordine, ed in adempimento di Sentenza di questo Tribunale proferita nel giorno 6 aprile passato, registrata con marca annullata da Lire 1.20, notificata nel giorno 25 aprile stesso per ministero dell' Usciere Fortunato Saragna all'uopo incaricato, ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel 30 aprile medesimo al N. 2090.

Saranno posti all' incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti beni stabili in un sol lotto.

In mappa censuaria di Udine interno N. 224. Casa di pert. 0.25 pari ad are 2.50, rend. L. 65.52.

N. 225 *a*. Casa di pert. 0,31 pari ad are 3.10 rend. L. 36.96.

N. 225 *b*. Casa di pert. 0.06 pari ad are 0.60 rend. L. 18.48.

I numeri predetti formano un solo corpo, il quale confina a levante con Strada ex Cappuccini conducente alle mura, a mezzodì Strada pubblica, ed a ponente con Corte Magrini e Calle Dreussi.

Il prezzo pel quale sarà aperto l' incanto è quello riferito dalla perizia del sig. Ingegnere dott. Gio. Batt. Zuccaro, nominato sull' istanza della Ditta creditrice, depositata in questa Cancelleria nel giorno 26 dicembre 1872, e cioè di L. 6796.43.

Il tributo diretto dovuto allo Stato è di L. 137.50 pell' anno in corso.

L' incanto avrà luogo alle seguenti

Condizioni

1. I beni suddescritti saranno venduti in un sol lotto, a corpo e non a misura, ed al prezzo di stima di complessive L. 6796.43 risultante dalla descrizione dell'Ingegnere dott. Zuccaro 26 dicembre 1872.

2. La delibera seguirà al miglior offerente in aumento del prezzo di stima.

3. Staranno a carico del compratore dal dì della delibera le pubbliche gravezze ed i pesi di ogni specie.

4. Qualunque offerente dovrà aver depositato in valuta legale in Cancelleria l' importare approssimativo delle spese d' incanto della vendita e successiva trascrizione nella somma che verrà stabilita nel Bando, ed inoltre avere depositato il decimo del prezzo di stima o in valuta legale od in rendita del debito pubblico dello Stato al portatore valutato a norma dell'articolo 330 Cod. di Proc. Civile.

5. Staranno a carico del compratore tutte le spese dell' incanto a cominciare dalla Citazione per la vendita, compresa la Sentenza e relativa tassa di Registro, trascrizione e notificazione.

6. Il compratore dovrà pagare il residuo prezzo di delibera entro 5 giorni, dacchè gli saranno comunicate le note di collocazione, passando frattanto l'interesse del 5 per 0[0] all'anno dal giorno della delibera.

7. Il compratore dovrà adempiere puntualmente le sopra esposte condizioni, sotto pena del reincanto a tutto suo rischio, pericolo e spese. E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all' asta dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo d' incanto, la somma di L. 500, importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione.

Si avvisa pure che colla mentovata Sentenza del Tribunale del giorno 6 aprile 1873 è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di trenta giorni dalla notificazione del bando, a presentare le loro domande di collocazione e i loro titoli in Cancelleria all'effetto della graduazione e che alle operazioni relative venne delegato il sig. Giudice Felice Voltolina.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civ. li 30 giugno 1873.

Il Cancelliere
LODOVICO MALAGUTI

Patrocinio Gratuito

Decreto N. 36 - 72

L' Ill. sig. Felice Voltolina Giudice Delegato dall' Ill. sig. Vice-Presidente del R. Tribunale Civile Correzionale di Udine, con ordinanza 26 marzo 1872 emessa sul Ricorso di Leonardo Gelmi di Udine, rappresentato dall'avvocato Ugo dott. Bernardis in confronto di Giuseppe Bosma e creditori inscritti; avea fissato il giorno 1 Agosto 1872 ore 11 ant. per le insinuazioni dei creditori sul prezzo ricavato dalla vendita ai pubblici incanti, seguita avanti la cessata R. Pretura di Codroipo, il dì 31 dicembre 1870 dei seguenti Beni stabili:

In Comune Censuario di Codroipo ed uniti.

a) Corpo di fabbricato con Botteghe in mappa al n. 2777 di cens, pert. 0.33 pari ad are 0.330, rend. l. 283.38.

In Comune Censuario di Pozzo.

b) Corpo di fabbriche dette di Casal Loreto in mappa ai n.i 17, 18, 1349, 1350, 19 di cens. pert. 5.58 pari ad are 5.580 rend. l. 139.09.

c) Arat. con viti e gelsi in mappa ai n.i 13,14 di pert. 80.05 pari ad ett. 8.0.050 rend. l. 72.04.

d) Fondo zerboso in mappa al n. 272 di cens. pert. 0.87 pari ad are 0.870 rend. l. 1.86.

e) Fondo prativo in mappa al n. 15 di cens. pert. 8.60 pari ad are 8600, rend. l. 4.13.

f) Prato in mappa ai n.i 61, 111, 157 di cens. pert. 5.86 pari ad are 5.860 rend. l. 8.26.

g) Prativo in mappa ai n.i 38, 133, 134, 173 di cens. pert. 10.30, pari ad ett. 1.0.300, rend. l. 14.55.

h) Prativo in mappa ai n.i 22, 23, 24, 25, 33, 37 di cens. pert. 26.80 pari ad ett. 2.6.800, rend. l. 27.08.

i) Zerbo in mappa al n. 1351 di cens. pert. 0.76 pari ad are 0.760, rend. l. 1.82.

j) Arat. nudo in mappa al n. 12 di pert. cens. 12.06 pari ad ett. 12,060, rend. l. 8.10.

l) Arat. arb. vit. con gelsi al n. 10 di pert. cens. 45.32 pari ad ett. 4.5.320 rend. l. 39.43.

m) Prato in mappa ai n.i 55, 116, 153, di cens. pert. 6.03 pari ad are 6.030, rend. l. 8.12.

Con l'altra ordinanza 15 novembre 1872 dello stesso Ill. sig. Giudice Delegato venne nuovamente ordinata la Citazione per proclami e fissava nuovamente il termine di giorni trenta a partire dall' inserzione dell' autorizzata Citazione per proclami nel *Giornale di Udine* e *Gazzetta Ufficiale* del Regno, per le insinuazioni di tutti i creditori sul prezzo dei beni venduti di cui si tratta.

Ciò stante ed inerendo alla predetta Ordinanza 15 novembre 1872, io sottoscritto Usciere adetto al R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine ho citati come cito i creditori inscritti quali sono:

Ditta Natale Bonanni di Udine — Bosma Odorico fu Francesco rapp. dal curatore avv. Gattolini di Codroipo — A. Seiller e Comp. di Trieste — Lucardi Pietro, Lucardi Adelaide, Orsola Bosma vedova Lucardi di Udine — Vincenzo fu Leonardo Lucardi presso la Ditta Vittorio Ferro di Milano — Maria Lucardi Badolo di Gemona — Bosma G. Batta fu Francesco di Udine per se e quale rappres. i figli Giovanni e Cecilia — Ditta Kirker Antivari Anna di Udine — R. Erario rappres. dall' Esattore Fiscale sig. Mestroni di Udine — Mauroner Adolfo di Tissano Giuris. del Mandamento di Palmanuova — Mauroner Giuliano idem — Mauroner Cristiano idem Rosmini Enrico, Pia Carolina rapp. dal padre Angelo Rosmini di Flaibano — Costanza Antivari Buzzoli di Milano Via Vogatti N. 12 — Bosma Michele q. Francesco di Rovigo — Maria q. Francesco Bosma maritata Kirsevani sig. Antonio di Vienna Via Vellintigh — Augusto Bosma di Torreano Giuris. di Monfalcone — Teresa Centa vedova Bosma idem — Luciano Bosma presso la Ditta Chioggia di Scrdovacca (Cerviguano) — Costanza Bosma maritata Bruno negoz. di legnami in Trieste — Antonio Valentinis presso l' avv. Fabris di Portogruaro — Giacomina Valentinis Cossatti di Latisana — Leoncini P[...] — Antonio fu Giacomo rappresent[...] da Domenico Leoncini di Osopp[...] Giulia Canciani moglie del dott. [...] sattini di Udine — Carolina Canc[...] Tinni impiegato alla Ferrovia in [...] viso — Chiesa di Sedegliano rapp[...] da Sebastiano Rinaldi — Chiesa [...] Pozzo rappres. da Francesco Ros[...] Santa Pinni Perusini di Pordenon[...] Zuccaro dott. Paolo di S. Vito — [...] rezione Compartimentale del Dema[...] e Tasse in Udine rappresentata [...] cav. Taini — a produrre ed insin[...] all' Ill. sig. Giudice delegato Fe[...] Voltolina nel termine di giorni tre[...] a partire dalla inserzione della p[...] sente nella *Gazzette Ufficiale* del [...] gno o *Giornale di Udine*, i loro [...] toli di credito sul prezzo dei b[...] venduti sopra descritti di cui si tra[...] sotto pena in difetto di decaden[...] esperite le altre pratiche di Legge.

ANTONIO BRUSEGANI *Usciere*

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.